

Impressioni delle nostre giovani lettrici della giuria...

Partecipare al Prix Goncourt è stato molto interessante in quanto mi ha permesso di perfezionare il mio francese e di comprendere meglio quella che è la loro impostazione. Personalmente, nonostante alcune difficoltà di comprensione relative ai temi trattati ma che mi hanno spronata a rifletterci su, questo progetto ha contribuito ad arricchire il mio bagaglio culturale e a conoscere qualche autore francese contemporaneo. Consiglierei questa esperienza calorosamente, soprattutto per potersi confrontare con la lingua e migliorare sempre di più. (Elisa Perrini)

Per quanto mi riguarda, l'esperienza a Roma è stata molto costruttiva e interessante, la lettura di libri in lingua francese mi ha permesso di poter accrescere le mie competenze linguistiche e la conferenza presso l'Institut Français mi ha dato la possibilità di confrontarmi non solo con i miei coetanei ma anche con autori e letterati di origine francese. (Sara Delli Noci)

Il Prix Goncourt è stato un evento molto interessante. Abbiamo avuto la possibilità di leggere in francese e conoscere l'autore del libro vincitore. A mio avviso, entrando in contatto con i membri dell'Académie Goncourt, abbiamo avuto l'occasione di crescere culturalmente. (Francesca Scatigna)

Penso di essere stata davvero fortunata ad avere l'opportunità di partecipare al Prix Goncourt. Nonostante alcune difficoltà, alla fine si è rivelata un'esperienza utile, che mi ha permesso di confrontarmi con libri contemporanei in lingua originale francese e autori a me sconosciuti. Ovviamente, è stata anche un incentivo a migliorare la lingua e gli strumenti di lettura, analisi e scrittura. (Arianna Sossi)

...e del presidente di giuria

Sin dal nostro arrivo al Centre Saint-Louis, l'atmosfera è piena di attesa e trepidazione. Aspettiamo tutti il momento in cui il presidente della giuria sia tirato a sorte. In un momento è estratto il pezzetto di carta con il nome del presidente, sento annunciare: "Gabriele Lococciolo", non me ne capacito per un istante, inizialmente mi sembra un sogno, poi sono invitato ad alzarmi e sento tutti i liceali applaudire. Prima parte della mattinata: i liceali si dividono in due gruppi e uno rimane in auditorium per il dibattito con Didier Decoin, argomento: scrittura. Gli vengono poste molte domande, di tanti tipi e assai interessanti. Una volta finito il dibattito, io, in qualità di presidente, devo riferire agli altri che tornano in auditorium i punti principali del dibattito con l'autore. Inizio a parlare, agitato, mi presento e chiedo scusa in anticipo per i possibili errori, a causa dell'ansia e dell'agitazione. Inizio a parlare, con disinvoltura, rompo il ghiaccio e suscito anche le risate dei ragazzi e dei professori, così come dell'autore. Finisco di parlare e mi sento soddisfatto, di quello che ho fatto e di come ho parlato: emozione mai provata, felicità e gioia. Dopo la pausa pranzo c'è la seconda parte della giornata. Ci offrono un dessert ma mi rifiuto di mangiare, sono ancora agitato ed ho lo stomaco chiuso. Inizia la seconda parte della cerimonia: la premiazione dell'autore. Il mio compito è quello leggere la pergamena con la formula di premiazione e annunciare il nome dell'autore vincente. Non so il motivo, ma sono ancora più agitato di prima,

pur dovendo soltanto leggere una pergamena, è sicuramente la presenza dell'autore vincente: Metin Arditi. Srotolo la pergamena, la leggo, gli stringo la mano... emozione unica, mai provata, sono orgoglioso di me stesso, sono orgoglioso di averlo fatto ed essere riuscito al meglio. (Gabriele Lococciolo)